

**COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI**  
**Provincia di Udine**

**REGOLAMENTO DI**  
**POLIZIA RURALE**

**(febbraio 2008)**

# **INDICE**

## **CAPO I° LIMITI DEL REGOLAMENTO – GENERALITA’**

- Articolo 1 Limiti del Regolamento**
- Articolo 2 Oggetto del servizio di Polizia Rurale**
- Articolo 3 Organi preposti al servizio di Polizia Rurale**
- Articolo 4 Ordinanze**

## **CAPO II° PASCOLO – CACCIA –PESCA**

- Articolo 5 Pascolo degli animali**
- Articolo 6 Attraversamento di abitato con mandrie di qualsivoglia specie**
- Articolo 7 Sanzioni per pascolo abusivo**
- Articolo 8 Pascolo in ore notturne**
- Articolo 9 Esercizio di caccia e pesca**

## **CAPO III° FABBRICATI RURALI**

- Articolo 10 Case e fabbricati rurali**
- Articolo 11 Stalle e concimaie**
- Articolo 12 Vuotatura delle concimaie e trasporto dei liquami**
- Articolo 13 Fertirrigazione**

## **CAPO IV° FOSSI E CANALI – MURI DI CONTENIMENTO – MANUTENZIONE STRADE – RAMI PROTESI – ARATURE – SPIGOLATURE**

- Articolo 14 Divieto di impedire il libero deflusso delle acque**
- Articolo 15 Spurgo di fossi e canali**
- Articolo 16 Canali ed altre opere consortili**
- Articolo 17 Muri di contenimento**
- Articolo 18 Manutenzione delle strade**
- Articolo 19 Recisione di siepi e rami protesi**
- Articolo 20 Aratura dei terreni**
- Articolo 21 Spigolatura**
- Articolo 22 Area S.I.C .”Magredi di Firmano”**

## **CAPO V° TRATTAMENTO DI TERRENI E COLTURE CON PRESIDII SANITARI**

- Articolo 23 Personale autorizzato all’uso di presidi sanitari**
- Articolo 24 Modalità d’uso dei presidi sanitari**
- Articolo 25 Impiego di presidi sanitari con mezzi aerei**

## **CAPO VI° MALATTIE DELLE PIANTE E LOTTA CONTRO GLI INSETTI NOCIVI ALL'AGRICOLTURA**

**Articolo 26 Difesa contro le malattie delle piante – Denuncia obbligatoria**  
**Articolo 27 Cartelli per esche avvelenate**

## **CAPO VII° MALATTIE DEL BESTIAME**

**Articolo 28 Obbligo di denuncia**  
**Articolo 29 Isolamento per malattie contagiose**  
**Articolo 30 Igiene degli animali nelle stalle**

## **CAPO VIII° RISPETTO DELLA SICUREZZA E DELLA TRANQUILLITA' ALTRUI**

**Articolo 31 Colture agrarie – Limitazioni**  
**Articolo 32 Transito con animali da sella e da soma**  
**Articolo 33 Accensione di fuochi**

## **CAPO IX° SANZIONI**

**Articolo 34 Sanzioni pecuniarie**  
**Articolo 35 Rimessa in pristino**  
**Articolo 36 Omessa ottemperanza di ordinanze**  
**Articolo 37 Oblazioni contestuali**  
**Articolo 38 Entrata in vigore**

**CAPO I°**  
**LIMITI DEL REGOLAMENTO – GENERALITA'**

**Articolo 1**  
**Limiti del Regolamento**

Il presente Regolamento, adottato in base alla potestà regolamentare di Comuni e Province previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n.° 267, disciplina il servizio di Polizia Rurale nel territorio del Comune di Cividale del Friuli.

**Articolo 2**  
**Oggetto del servizio di Polizia Rurale**

Il servizio di Polizia Rurale ha lo scopo di assicurare, nel territorio del Comune, la regolare applicazione di leggi, regolamenti ed ogni altra disposizione nell'interesse generale della vita sociale e della cultura agraria.

**Articolo 3**  
**Organi preposti al servizio di Polizia Rurale**

Il servizio di Polizia Rurale è svolto dagli ufficiali ed agenti della Polizia Municipale nonché dagli ufficiali ed agenti di P. G. a norma delle disposizioni vigenti.  
Il servizio può essere svolto anche da altro personale del Comune addetto alla custodia, vigilanza, manutenzione e conservazione del patrimonio comunale.

**Articolo 4**  
**Ordinanze**

Le ordinanze in materia di Polizia Rurale emanate dal Sindaco ai sensi degli artt. 50 e 54 del D. Lgs. 267/2000 nonché quelle emanate da dirigenti/responsabili di uffici/servizi ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000 debbono contenere le indicazioni delle persone a cui sono indirizzate, il preciso oggetto per il quale sono emesse, il termine di tempo assegnato per l'adempimento, le disposizioni legislative o regolamentari in base alle quali è fatta l'intimazione e le sanzioni a carico degli inadempienti.

**CAPO II°**  
**PASCOLO – CACCIA – PESCA**

**Articolo 5**  
**Pascolo degli animali**

Il pascolo degli animali, inteso come l'atto di lasciar liberamente circolare e cibarsi gli animali in un determinato tratto di terreno, può aver luogo solo al di fuori della zona "A" del capoluogo. Il bestiame al pascolo deve essere guidato e custodito da personale capace ed

in numero sufficiente ad impedire che lo sbandamento delle greggi o mandrie provochi danni alle proprietà altrui o molestie alle persone.

### **Articolo 6**

#### **Attraversamento di abitato con mandrie di qualsivoglia specie**

Nel percorrere strade comunali o vicinali i conduttori di mandrie e greggi di qualunque specie dovranno attenersi a quanto disposto in merito dall'articolo 184 D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada). In ogni caso le mandrie e le greggi non potranno occupare uno spazio superiore ad un terzo della carreggiata. Nelle vie e piazze è vietata la sosta del bestiame.

### **Articolo 7**

#### **Sanzioni per pascolo abusivo**

Ferme restando le autorizzazioni sanitarie di competenza dell'A.S.S., per il pascolo su terreni di proprietà comunale è necessario acquisire preventivamente autorizzazione rilasciata dal Comune. Il pascolo su terreni privati è ammesso previo consenso preventivo del proprietario.

Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 843, commi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, e 925 del Codice Civile, chiunque venga sorpreso a pascolare senza autorizzazione su terreno pubblico o privato potrà essere perseguito ai sensi dell'articolo 636 del Codice Penale.

### **Articolo 8**

#### **Pascolo in ore notturne**

Nelle ore notturne il pascolo è permesso nei soli fondi chiusi. La recinzione deve essere tale da impedire in ogni caso l'uscita degli animali dal fondo.

### **Articolo 9**

#### **Esercizio di caccia e pesca**

L'esercizio della caccia e della pesca è disciplinato da Leggi e Regolamenti speciali. Oltre alle norme emanate con leggi e regolamenti Regionali valgono le disposizioni stabilite dall'Amministrazione Provinciale.

## **CAPO III°**

### **FABBRICATI RURALI**

### **Articolo 10**

#### **Case e fabbricati rurali**

Per la costruzione, l'ampliamento o il riattamento di case coloniche, stalle ed ogni altro genere di fabbricati rurali si applicano le norme previste dal PRGC e dai Regolamenti Comunali in materia di edilizia.

## **Articolo 11 Stalle e concimaie**

Le stalle e le concimaie devono rispondere ai requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti sanitari nonché dai regolamenti comunali in materia di edilizia.

## **Articolo 12 Vuotatura delle concimaie e trasporto dei liquami**

All'interno dell'abitato il trasporto dei liquami ed altro materiale organico (letame) estratti dalle concimaie dovrà essere effettuato nel rispetto delle normative sanitarie ed urbanistiche vigenti.

I mezzi per l'esercizio dell'attività di raccolta, trasporto e smaltimento delle materie di cui sopra devono rispettare le norme di legge vigenti ed essere utilizzati in modo tale da non provocare dispersioni durante il caricamento ed il trasporto stesso.

Lo spargimento dei liquami deve essere effettuato con bottali a bassa pressione, tale da evitare la formazione aerosoli.

Lo spargimento e lo smaltimento sul suolo ad uso agricolo di liquami o fanghi provenienti da case rurali, stalle o concimaie deve avvenire con il rispetto delle eventuali prescrizioni del Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.S. competente per territorio. I terreni trattati con liquame ed altro materiale organico o con fertirrigazione dovranno essere arati entro le ventiquattro ore successive, salvo oggettivi impedimenti. Tale obbligo non sussiste qualora lo spandimento dei liquami sui suoli agricoli avvenga con l'uso di dispositivi iniettori.

Le operazioni di spargimento e smaltimento sul suolo, qualora vengano effettuate ad una distanza inferiore a 30 metri da nuclei abitati o case isolate, nel periodo compreso tra maggio e settembre sono consentite unicamente prima delle ore 10.00 e dopo le ore 17.00.

## **Articolo 13 Fertirrigazione**

E' consentita la fertirrigazione con l'impiego di acque derivanti dalle reti irrigue consortili o anche con liquami urbani adeguatamente depurati nel rispetto della normativa prevista dall'articolo 26 2° comma del D.L.vo n. 152/99.

I terreni trattati con fertirrigazione con liquami organici sono disciplinati secondo quanto specificato al precedente articolo 12.

## **CAPO IV° FOSSI E CANALI – MURI DI CONTENIMENTO – MANUTENZIONE STRADE – RAMI PROTESI – ARATURE – SPIGOLATURE**

## **Articolo 14 Divieto di impedire il libero deflusso delle acque**

I proprietari dei terreni su cui defluiscono per via naturale acque di fondi superiori non possono impedire il libero deflusso delle acque con opere di qualsivoglia natura ed origine.

Sono pure vietate le piantagioni che abbiano ad inoltrarsi dentro i fossi ed i canali in modo tale da restringere la sezione normale del deflusso delle acque. Analogamente è vietato limitare il normale deflusso delle acque scaricando o depositando nei fossi e nei canali materiale di qualunque natura, colmando o riducendo i fossi.

## **Articolo 15** **Spurgo di fossi e canali**

Ai proprietari ed ai conduttori di terreni soggetti a servitù di scolo di fossi o canali privati è fatto obbligo di provvedere, a propria cura e spese, a che tali fossi o canali vengano tenuti costantemente sgombri in maniera che il deflusso delle acque si verifichi senza pregiudizio e danno delle proprietà contermini e delle eventuali vie contigue.

La manutenzione e l'eventuale ripristino dei fossi di proprietà comunale sarà curata dal Comune. I frontisti devono provvedere affinché i fossi in questione non vengano ostruiti da rami, residui vegetali e quant'altro proveniente dalla proprietà privata.

I fossi di proprietà privata prospicienti strade pubbliche o di uso pubblico devono essere mantenuti in condizioni di efficienza a cura e spese dei frontisti.

Nel caso di fossi risultanti solo parzialmente di proprietà privata in quanto il confine tra la stessa e la proprietà pubblica corra lungo il fosso, ai frontisti compete la manutenzione della ripa di proprietà.

Nel caso di terreni in pendenza le cui acque meteoriche defluiscano su strade comunali o vicinali, i proprietari ed i conduttori sono obbligati, ove già non esistesse, allo scavo di un fosso di adeguate dimensioni parallelo alla strada. Per l'esecuzione delle opere, i proprietari o i conduttori dei fondi dovranno dotarsi di tutte le autorizzazioni di natura urbanistica necessarie e conformarsi ad eventuali prescrizioni

In caso di trascuratezza od inadempienza degli obbligati, ferma restando la sanzione per la violazione accertata, il Comune potrà assegnare agli stessi un termine per l'esecuzione dei lavori dopo di che farà eseguire i lavori a spese degli inadempienti.

## **Articolo 16** **Canali ed altre opere consortili**

In caso di esistenza di consorzi per l'irrigazione o simili, per la manutenzione dei canali e delle altre opere consortili destinati all'irrigazione od allo scolo delle acque, si applicano le norme in materia del Regolamento del Consorzio.

## **Articolo 17** **Muri di contenimento**

Quando i terreni si trovano ad una quota superiore rispetto a quella della sede stradale ed esistano muri di contenimento o manufatti simili aventi la stessa funzione non di proprietà pubblica, i proprietari ed i conduttori dei fondi devono curare la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di evitare crolli, anche parziali, dei muri in questione. In caso di trascuratezza od inadempienza degli obbligati, ferma restando la sanzione per la violazione accertata, il Comune potrà far eseguire i lavori a spese degli inadempienti.

## **Articolo 18**

### **Manutenzione delle strade**

La manutenzione delle strade comunali e vicinali di uso pubblico spetta, ai sensi degli articoli 2 e 14 D.Lgs 285/1992, al Comune.

La manutenzione delle altre strade private (interpoderali, agrarie, tratturi ecc.) spetta ai frontisti, ognuno per il tratto di propria competenza.

Senza preventiva autorizzazione della competente autorità, non possono essere stabiliti nuovi accessi e nuove diramazioni dalle strade pubbliche ai fondi e fabbricati laterali.

## **Articolo 19**

### **Recisione di siepi e rami protesi**

I proprietari ed i conduttori dei fondi sono obbligati a tenere regolate le siepi in modo da non restringere o danneggiare le strade.

I rami che si protendono oltre il ciglio stradale ad un'altezza inferiore a quattro metri riducendo la libera visuale od ostacolando il libero transito debbono essere tagliati e le ramaglie asportate.

Quando, per effetto delle intemperie o per qualsiasi altra causa, vengono a cadere sul suolo pubblico alberi o ramaglie di qualsiasi specie e dimensione provenienti dai terreni vicini, il proprietario di essi è tenuto a rimuoverli nel più breve tempo possibile. In caso di urgenza, il Comune potrà provvedere direttamente allo sgombero addebitando le spese, salvo il caso di calamità naturale ufficialmente dichiarata dalle autorità competenti, al proprietario.

## **Articolo 20**

### **Aratura dei terreni**

I frontisti delle strade pubbliche, vicinali ed altre di uso pubblico non possono arare i loro fondi in prossimità del ciglio di dette strade ma devono formare lungo di essere un'adeguata capezzagna per volgere l'aratro, le bestie o qualsivoglia mezzo agricolo senza danni alle strade e loro pertinenze (siepi e fossi compresi). In ogni caso la distanza dal ciglio della strada non potrà essere inferiore a m 1 (uno) sul lato parallelo al senso dell'aratura e m 2 (due) sul lato perpendicolare al senso dell'aratura. Le operazioni di aratura non dovranno comunque in alcun modo interessare la sede stradale.

Le distanze per la coltivazione e la semina dovranno comunque rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada).

Ferme restando altre normative, non soggiacciono a detta limitazione le piantagioni già esistenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento di viti, di piante di medio ed alto fusto nonché di altre tipologie di vegetali ad impianto non annuale.

È consentita, con altre di identica tipologia e nello stesso sito, la sostituzione di piante appartenenti a piantagioni del punto precedente, ancorché non rispettanti le previste distanze purché la sostituzione interessi una percentuale della piantagione inferiore al 50%.

## **Articolo 21 Spigolatura**

Senza il consenso del proprietario è vietato spigolare, rastrellare e raspollare sui fondi di altri anche spogliati completamente del raccolto.

Salvo che il proprietario del fondo sia presente, il consenso di cui al precedente comma deve risultare da atto scritto da esibirsi ad ogni richiesta di controllo.

## **Articolo 22 Area S.I.C .”Magredi di Firmano”**

Così come indicato nella Relazione di Incidenza del P.R.G.C. Variante Generale, all'interno dell'area S.I.C. “Magredi di Firmano” andranno osservate le seguenti prescrizioni:

- la semina di specie erbacee con provenienza dei semi da zone a prato stabile di tipo “Magredi”;
- non è ammessa l'alterazione del cotico erboso mediante pratiche agronomiche quali: l'erpicazione o la semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata;
- è prescritto provvedere all'estirpazione del novellame di specie arboree e dei rovi, al fine di garantire la conservazione dei prati ed evitare la colonizzazione da parte di specie infestanti;
- è consentito lo sfalcio dei prati stabili, anche con mezzi meccanici, qualora ciò non provochi danni al cotico erboso, e per non più di due volte all'anno;
- la concimazione è ammessa, sia in forma minerale che organica (con esclusione dei liquami bovini o suini e della pollina per i magredi evoluti), purché questa non alteri la composizione flogistica delle cenosi erbacee naturali. Le concimazioni dei magredi evoluti, come sopra indicate, non devono eccedere i 20 Kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> (anidride fosforica) e 30 Kg/ha di K<sub>2</sub>O (ossido di potassio) all'anno;
- l'obbligo di trapianto delle zolle erbose dovrà avvenire con le seguenti modalità in aree di uguale superficie, in opportune condizioni ecologiche:
  - larghezza e lunghezza delle zolle: 90 cm, spessore 10 cm
  - suolo molto povero di nutrienti o ghiaioso
  - assenza di copertura arborea
  - assenza di calpestamento
  - successiva cura per almeno tre anni delle superfici trapiantate;
- le aree sulle quali viene eseguito il trapianto delle zolle erbose sono da considerare a tutti gli effetti prati stabili.

L'autorizzazione del Sindaco viene rilasciata previo parere della Commissione Edilizia integrata sulla rilevanza dell'intervento pubblico e le modalità di ripristino.

Il Sindaco, qualora sia accertato l'inizio di lavori o l'esercizio di attività in violazione delle norme indicate, dispone l'immediata sospensione dei lavori o dell'attività medesima e ordina la riduzione in pristino.

Qualora il responsabile, sebbene regolarmente diffidato, non ottemperi entro il termine prescritto, la riduzione in pristino di cui al comma precedente è eseguita d'ufficio e le spese relative sono poste a carico del trasgressore e sono riscosse nei modi stabiliti dal R. D. 14 aprile 1910, n.° 639, per le riscossioni delle entrate patrimoniali dello Stato

**CAPO V°**  
**TRATTAMENTO DI TERRENI E COLTURE CON**  
**PRESIDI SANITARI**

**Articolo 23**  
**Personale autorizzato all'uso di presidi sanitari**

L'utilizzo in agricoltura di insetticidi, diserbanti, anticrittogamici e prodotti simili deve essere svolto secondo quanto previsto dalla vigente legislazione sanitaria in materia.

Il titolare del patentino per l'uso dei suddetti prodotti è responsabile della loro conservazione e del loro uso.

**Articolo 24**  
**Modalità d'uso dei presidi sanitari**

Nella preparazione ed utilizzazione di tutti i presidi sanitari dovranno essere osservati gli accorgimenti sotto specificati. In particolare:

- il prodotto dovrà essere conservato in locali rispondenti ai requisiti di legge e mai in luoghi in cui siano immagazzinati mangimi e sostanze alimentari;
- durante la preparazione delle miscele ed il loro utilizzo dovranno essere osservate le disposizioni indicate sulle etichette dei prodotti impiegati. E' vietata la preparazione delle miscele in prossimità di corsi d'acqua, pozzi, sorgenti, fontane, vie e piazze pubbliche, fognature;
- nel corso dei trattamenti con insetticidi, fungicidi, diserbanti, anticrittogamici ecc. deve essere adottata ogni cautela per evitare che le miscele raggiungano edifici ed aree pubbliche e private, strade e colture attigue;
- l'erogazione di antiparassitari con atomizzatori e nebulizzatori è consentita solo a distanze superiori a metri 15 da abitazioni, edifici e luoghi pubblici e relative pertinenze (orti, giardini, cortili). Al di sotto di detta distanza i trattamenti dei terreni e delle colture agrarie possono essere effettuati solo con prodotti fitosanitari non appartenenti alla I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> classe in assenza di vento e solamente con l'impiego di irroratori a bassa pressione nei vigneti e nei frutteti. È ammesso l'uso delle irroratrici a barra nelle colture a terra (mais, soia). La pressione dei suddetti mezzi deve essere regolata in modo da evitare qualsiasi fenomeno di dispersione o deriva. Nei fondi che si trovano in aperta campagna i trattamenti sono consentiti nei limiti per cui il getto del mezzo meccanico non raggiunga persone, o mezzi transitanti lungo strade. Qualora si ravvisi tale rischio, il trattamento deve essere temporaneamente interrotto.
- qualora nonostante le cautele, si verificasse uno sconfinamento di fitofarmaci su proprietà altrui, è fatto obbligo di avvertire immediatamente il confinante del tempo di inagibilità e del tempo di carenza dei fitofarmaci impiegati;
- la raccolta e l'immissione al consumo del prodotto trattato dovrà avvenire solo dopo che sia trascorso il periodo di sicurezza prescritto dalla Legge e riportato sulle confezioni;
- gli addetti ai lavori dovranno usare tutti i sistemi di protezione individuali necessari ed osservare le modalità d'uso e le precauzioni consigliate nei libretti di istruzione delle macchine spanditrici. Le miscele andranno preparate in luogo ben aerato;
- i contenitori vuoti dei presidi sanitari devono essere smaltiti secondo la normativa vigente. E' vietato abbandonare i contenitori vuoti dei presidi sanitari;

- il lavaggio delle macchine operatrici impiegate per l'irrorazione non deve essere eseguito in aia, cortile o luogo frequentato da persone non addette al lavoro; il liquido di lavaggio non dovrà essere versato in rogge, canali od altri corsi d'acqua né in pubblica fognatura, né in vie e piazze pubbliche o private.

L'esercizio dei presidi sanitari è disciplinato da leggi e regolamenti speciali.

Le trasgressioni sono punite con le sanzioni amministrative e penali nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti.

### **Articolo 25** **Impiego di presidi sanitari con mezzi aerei**

I trattamenti con mezzi aerei devono essere autorizzati dalla Regione, su istruttoria tecnica del Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.S., caso per caso ed in base a specifiche esigenze.

## **CAPO VI°** **MALATTIE DELLE PIANTE E LOTTA CONTRO GLI INSETTI NOCIVI** **ALL'AGRICOLTURA**

### **Articolo 26** **Difesa contro le malattie delle piante – Denuncia obbligatoria**

Allo scopo di difesa contro le malattie delle piante viene stabilito quanto segue:

1. Nell'evenienza di comparsa di crittogame parassite delle piante, insetti o altri animali nocivi all'agricoltura, l'Autorità comunale, d'intesa con i competenti uffici provinciali per l'agricoltura e con il Servizio Fitosanitario Regionale competente per il territorio, può impartire di volta in volta, disposizioni che dovranno essere scrupolosamente rispettate dai conduttori dei fondi agricoli a qualunque titolo e da chiunque altro ne sia interessato, per sostenere la lotta contro tali parassiti in conformità della legge 18 giugno 1931 n. 987, contenente norme per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche, e successive modificazioni;

2. Salve le disposizioni dettate dalla predetta Legge 18 giugno 1931 n. 987 e quelle contenute nel Regolamento per l'applicazione della Legge stessa, approvato con R.D. 12 ottobre 1933 n. 1700 e modificate con R.D. 2 dicembre 1937 n. 2504, è fatto obbligo ai proprietari, ai conduttori a qualunque titolo e ad altri comunque interessati all'Azienda, di denunciare al competente ufficio provinciale per l'agricoltura o al Servizio Fitosanitario Regionale la comparsa di insetti, animali nocivi, crittogame o, comunque, di malattie o deperimenti che appaiono diffusibili o pericolosi, nonché di applicare contro di essi i rimedi ed i mezzi di lotta che venissero all'uopo indicati;

3. Verificandosi casi di malattia diffusibile o pericolosa, i proprietari ed altri comunque interessati all'azienda non potranno trasportare altrove le piante o parti di esse esposte dall'infestazione senza un certificato di immunità rilasciato dal Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio.

**Articolo 27**  
**Cartelli per esche avvelenate**

Fatte salve ulteriori disposizioni dettate dalle Autorità Sanitarie, è fatto obbligo a chi sparge esche avvelenate a scopo di protezione agricola, qualora le sostanze possano recare danno all'uomo o agli animali domestici, di darne preventivo avviso all'Autorità comunale e di sistemare, lungo i confini del fondo e per tutto il presumibile periodo di efficacia di tali sostanze, tabelle ben visibili recanti la scritta "attenzione esche avvelenate" o simili.

**CAPO VII°**  
**MALATTIE DEL BESTIAME**

**Articolo 28**  
**Obbligo di denuncia**

I proprietari o i detentori di animali, a qualunque titolo, sono obbligati a denunciare al Sindaco e alle Autorità veterinarie qualsiasi caso di malattia infettiva o diffusiva degli animali o sospetta di esserlo.

**Articolo 29**  
**Isolamento per malattie contagiose**

Nel caso di malattia infettiva o diffusiva, anche prima dell'intervento dell'Autorità Sanitaria a cui viene fatta la denuncia, il proprietario o conduttore degli animali infetti o sospetti di esserlo dovrà provvedere al loro isolamento, evitando specialmente la comunanza di abbeveratoi e corsi d'acqua.

I proprietari ed i conduttori di animali infetti o sospetti di esserlo dovranno uniformarsi a tutte le disposizioni che verranno impartite dalle competenti autorità.

**Articolo 30**  
**Igiene degli animali nelle stalle**

Il bestiame deve essere tenuto in stalle sufficientemente aerate, intonacate ed in buono stato di manutenzione e rispondenti ai requisiti stabiliti da leggi e regolamenti.

I proprietari ed i conduttori di animali sono tenuti ad uniformarsi a tutte le norme impartite dalle autorità sanitarie.

**CAPO VIII°**  
**RISPETTO DELLA SICUREZZA E DELLA TRANQUILLITA' ALTRUI**

**Articolo 31**  
**Colture agrarie – Limitazioni**

Nel rispetto di quanto disposto da Leggi e/o altri regolamenti, ciascun proprietario o conduttore di terreni può usare i suoi beni per quelle colture e quegli allevamenti di bestiame che riterrà più utili purché la sua attività non costituisca pericolo per i vicini.

Quando si renda necessario per tutelare la quiete e la sicurezza pubblica, il Sindaco può emettere ordinanze per determinare modalità e limiti nelle colture e nell'allevamento del bestiame.

Gli operatori agricoli nell'ambito della loro attività dovranno rispettare le normative relative alla tutela del paesaggio rurale ed al miglioramento paesaggistico.

### **Articolo 32**

#### **Transito con animali da sella e da soma**

È consentito il transito sulle strade pubbliche o ad uso pubblico con animali da sella e/o da soma.

I conducenti hanno l'obbligo di rimuovere immediatamente le deiezioni solide degli animali dalla sede stradale.

In caso di inottemperanza, il proprietario degli animali risponde della violazione in solido con il conducente.

Con apposita ordinanza, in alcune vie cittadine il transito degli animali da sella e/o da soma potrà essere vietato dal Sindaco per ragioni di opportunità, di decoro, di igiene o di sicurezza stradale.

### **Articolo 33**

#### **Accensione di fuochi**

Fatte salve ulteriori limitazioni vigenti in materia, sia nazionali che regionali, nel bruciare erbe, stoppie, ramaglie e simili, particolarmente in vicinanza di altre proprietà private o di vie pubbliche, dovranno usarsi precauzioni necessarie ad evitare pericoli, danni o disturbi.

I fuochi dovranno comunque essere costantemente tenuti sotto controllo da almeno una persona. In nessun caso i fuochi potranno essere lasciati incustoditi prima del totale spegnimento.

Al fine di limitare i disturbi il Sindaco, con apposita ordinanza, potrà vietare l'accensione di fuochi in determinate ore del giorno a seconda della stagione.

## **CAPO IX°**

### **SANZIONI**

#### **Articolo 34**

##### **Sanzioni pecuniarie**

Chiunque violi il presente Regolamento, salvo che il fatto non costituisca reato o non sia punito da disposizioni speciali, è punito con il pagamento di una somma di euro 100,00 (cento/00) per le violazioni agli articoli 5, 6, 8, 12, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 33 e 34 e euro 200,00 (duecento/00) per le violazioni agli articoli 15, 20, 22 e 26.

Gli importi del presente articolo potranno essere periodicamente aggiornati con deliberazione della Giunta Municipale.

**Articolo 35**  
**Rimessa in pristino**

Oltre al pagamento della sanzione pecuniaria prevista, può essere ordinata la rimessa in pristino e disposta, in caso di inottemperanza, l'esecuzione d'ufficio a spese degli interessati.

**Articolo 36**  
**Omessa ottemperanza di ordinanze**

Chiunque non ottemperi alle ordinanze emanate in materia di Polizia Rurale, salvi i casi previsti dall'articolo 650 del Codice Penale o da altre leggi e regolamenti generali o speciali, è punito con la sanzione pecuniaria amministrativa di euro 100,00 (cento/00).

**Articolo 37**  
**Oblazioni contestuali**

Le sanzioni amministrative alle disposizioni del presente Regolamento possono essere conciliate direttamente nelle mani dell'Agente accertatore mediante versamento della somma prevista dal Regolamento stesso.

**Articolo 38**  
**Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore dopo la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.